

sciuto che per la pace vergognosa fatta coi Goti, per la persecuzione che praticò contra i Cristiani (l'ottava) e per la peste e gli altri flagelli che furono la punizione della sua crudeltà.

EMILIANO.

253. C. GIULIO EMILIANO, nato l'anno 207, essendosi fatto proclamare imperatore nella Mesia di cui era governatore, fu riconosciuto dal senato dopo la morte di Gallo. Egli non regnò che soli tre o quattro mesi, essendo stato ucciso dai soldati presso Spoletto verso la fine di agosto 253. Esistono ancora medaglie in cui è rappresentato col nome e gli attributi di Ercole il vittorioso, e di Marte il vendicatore (Banduri *Numism.* p. 94).

VALERIANO.

253. P. LICINIO VALERIANO, d'illustre nascita, e fregiato di parecchi titoli, nato l'anno 190, fu proclamato imperatore nella Rezia dalle truppe che conduceva a

PRINCIPALI TIRANNI CHE SI SOLLEVARONO NELL' IMPERO SOTTO

VALERIANO, GALLIENO, CLAUDIO e AURELIANO.

253. SULPIZIO ANTONINO, proclamato imperatore dalle truppe di Siria nel 253, fu ucciso l'anno dopo. Vedesi una medaglia in grosso bronzo battuta in suo onore l'anno dell'Era di Emesa 565, cioè a dire di Gesù Cristo 254.

260. D. LELIO INGENUO, governatore di Pannonia e di Mesia, fu riconosciuto per imperatore in coteste pro-